Anno XXX Sabato 8 Agosto 1896 Conto corrente con la posta N. 190

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ancora la produzione granaria

Agricolus nel n. 186 (martedì scorso) di questo giornale ha risposto alle nostre obbiezioni circa alla enorme concorrenza che in un avvenire non molto lontano avrà la produzione granaria europea, e nel n. 188, ha risposto al *Paese* che ha combattuto i dazi protettori.

Egli dice che non bisogna esagerare, e come si è potuto resistere alla concorrenza americana, si potrà resistere alla concorrenza mondiale.

Noi siamo lieti di queste sue dichiarazioni, e saremmo ancora più lieti s'egli potesse persuaderci che non sarà temibile la concorrenza nemmeno quando si dovranno togliere i dazi protettori; poichè noi ammettiamo fino a un certo punto la necessità provvisoria del dazio protettore, ma non potremmo mai ammettere che questo debba tramutarsi in definitivo e suscettibile d'aumento. Egli vorrebbe pure che venisse accettato il *bimetallismo* anzichè il *tipo unico aureo*, ed anche su questo punto non possiamo essere d'accordo con lui, essendo la questione monetaria molto complessa e non potendo essere definita così su due piedi. Uno dei più ricchi Stati del mondo (forse il più ricco) — gli Stati Uniti d'America — è sul punto di addottare il monometallismo; e non sappiamo se ora sarebbe il momento opportuno di consigliare all'Italia a dichiararsi bimetallista. Ad ogni modo, ripetiamo, la questione monetaria non è di facile soluzione, nè potrebbe essere sciolta a beneficio di un solo fattore, quando pure questo fosse l'agricoltura, per l'Italia importantissima.

Agricolus adduce però delle altre ragioni, le quali sono molto più persuasive. Egli osserva giustamente che aumentando i prodotti, aumentano anche i consumi, e, aggiungiamo noi, questi aumentano anche nei paesi produttori.

Siamo poi perfettamente d'accordo con *Agricolus*, quand'egli dice che lo Stato dovrebbe abbandonare i sistemi medioevali e turchi, non tassare tanto enormemente l'agricoltura, e lasciare che gli agricoltori coltivino quanto e loro pare e piace.

Il tabacco e la barbabietola — dice giustamente *Agricolus* — potrebbero dare un discreto utile e sostituire la la coltivazione dei cereali; ma il monopolio dello Stato sui tabacchi impingua solamente alcuni privilegiati che avvelenano i fumatori, e la coltura della barbabietola trova tali e tanti inceppamenti, che non può essere tentata.

Noi approviamo dunque quanto *Agricolus* dice sulle gravissime tassazioni alle quali è soggetta l'agricoltura e sugli altri impedimenti burocratici che le impediscono di muoversi liberamente; ma dobbiamo rigettare quelle sue idee che vorrebbero spingere l'Italia verso un esagerato protezionismo.

Non de solo pane vivit homo, e non solamente all'agricoltura deve pensare l'Italia. Il mare deve pure rappresentare un grande coefficiente nella vita economica italiana, e il mare è nemico del protezionismo. I forti dazi protettori danneggiano specialmente i trasporti per la via di mare, e se i porti di mare rimangono vuoti di navi, la marina, naturalmente, langue.

Sono le città marittime che in Francia e agli Stati Uniti hanno protestato e protestano contro il protezionismo, che è la loro rovina. Negli Stati Uniti hanno cominciato a capirla; ma in Francia la cocciutaggine dei rurali ha recato molto danno ai porti di mare, e a quella già fiorente marina.

Meline, l'attuale presidente del consiglio dei ministri in Francia, non fu portato al potere per le sue idee ultra-protezioniste, come mostra di credere *Agricolus*, ma bensì in virtù dell'alchimia parlamentare.

Quando Meline sarà sparito dalla scena politica e dalla scena del mondo, per qualche tempo sarà forse ancora ricordato come un politicuzzo di bassa lega, rappresentante del più gretto *chauvinisme* francese, mentre *Riccardo Cobden*, l'illustre e forte propugnatore del libero scambio, anche in un avvenire molto lontano da noi, sarà annoverato fra gli uomini più benemeriti del secolo XIX.

Fert

La nostra emigrazione agli Stati Uniti

I disordini di Zurigo hanno aggiunto il pregio della massima attualità ad un interessante studio sulla emigrazione italiana agli Stati Uniti, pubblicato dalla *Revue des Revues* nel fascicolo del 1° agosto.

E ciò tanto più in quanto in questi giorni il *Temps*, ed altri giornali, hanno tentato di dimostrare che, come i Vespri Elvetici, così altri conflitti analoghi, conseguenze inevitabili della concorrenza nel lavoro che gli italiani vanno creando all'estero, non mancheranno di lasciare indelebili ricordi, e saranno fonte di discrepanze gravissime fra l'Italia e le altre nazioni.

Giova sperare che le odierne Cassandre questa volta non avranno indovinato giusto, essendo oramai dimostrato doversi cercare il movente di tali eccessi altrove che nella esiguità delle pretese, o nella irascibilità del carattere degli italiani.

Le qualità degli italiani, scrive il segretario dell'Ambasciata italiana a Parigi, si sono del resto rivelate agli Stati Uniti in un modo significante.

Dal lato morale, l'esame imparziale delle statistiche della Polizia e dei Tribunali ha dimostrato che, mentre sulle liste dei delinquenti gli irlandesi ed i tedeschi figuravano in grande numero, gli italiani non rappresentavano che una minoranza delle più esigue.

E dal lato economico le «Central Labour Unions» hanno dovuto riconoscere che durante la crisi del 1894 a New York, il numero degli operai italiani senza lavoro era inferiore alla metà della media degli operai di altra origine, perchè gli italiani accudivano a qualunque lavoro, pur di non essere disoccupati.

E' dunque ingiustificato il potente grido di allarme che testè ha emesso la grande Repubblica degli Stati Uniti, risuscitando la «Italian question» perchè le cifre ufficiali comunicate dall'Ufficio della immigrazione hanno fatto constatare che nei quattro primi mesi del 1896 ventisettemila e cento italiani sono sbarcati a New York.

La corrente della emigrazione italiana, respinta dalle dighe oppostele dalle leggi dell'Unione, si era diretta nel 1894 e nel 1895 verso il Brasile, dove i Governi dei diversi Stati offrivano ottime condizioni ed il trasporto gratuito.

Poi tali facilitazioni furono sospese ed ora più non sussistono che negli Stati di Espiritu Santo e di San Paolo, dove la febbre gialla e la miseria attendono i poveri italiani. E, inoltre, non sono paragonabili gli ostacoli creati alla immigrazione degli Stati Uniti, con le vessazioni di ogni genere che i nostri connazionali sono esposti a subire al Brasile.

Per questi motivi è naturale che l'emigrazione italiana abbia ripresa la sua direzione anteriore, e che le legioni degli emigranti abbiano tentato di rompere le barriere, per riconquistare il territorio della Repubblica.

Ma di questi ventisettemila e centocinquantanove italiani emigrati negli Stati Uniti in gennaio, febbraio, marzo e aprile del 1896, seimila e novecentoquarantotto avevano già soggiornato negli Stati dell'Unione, e seimila e novecentosessantasei vi sono arrivati per raggiungere le famiglie. La terribile invasione, dunque, contro la quale la stampa americana combatte una violentissima campagna, si riduce a tredicimila persone di ogni sesso e di ogni età.

Non tutti i pubblicisti degli Stati Uniti, del resto, sono ostili ai nostri deboli coloni.

Il dottore Giuseppe H. Senner, membro dell'Ufficio di emigrazione, e per conseguenza, competentissimo in argomento, difende, nella *North American Review*, gli emigrati italiani dalle accuse contro di essi formulate.

«E' la dura necessità che li spinge ad emigrare — egli dice. — In passato essi non erano che uccelli di passaggio. Arrivavano agli Stati Uniti, vi lavoravano per qualche tempo e riprendevano il cammino della «bella Italia» con le economie che ancora non avevano inviato ai loro parenti.

«Ma non è vero che, come gli israeliti, essi non si assimilino agli altri, non si amalgamino con questi. L'emigrazione temporanea tende anzi a sparire, e ne fa fede che un terzo almeno dei nuovi emigranti raggiunge membri delle proprie famiglie già stabilite».

Certamente il Senner vorrebbe che le disposizioni legislative del 1893 fossero modificate, e che agli emigranti maschi di età superiori ai sedici anni fosse imposto l'obbligo della istruzione, l'individuo illetterato essendo sinonimo di miserabile, e disposto ad accettare salari derisorii.

Ma egli non crede, in tesi generale, che gli Stati Uniti avrebbero vantaggio a chiudere le loro porte alla immigrazione. Sarebbe, a parere suo, la rovina commerciale e manifatturiera dell'Unione gli italiani valendo quanto gli anglosassoni, ed essendovi ancora molte regioni da sfruttare nel sud e nell'ovest, e lungo le coste del Pacifico.

La dinastia Petrowitsch Niegosch

Il piccolo Stato del Montenegro festeggia in questi giorni il secondo centenario della sua esistenza.

La preistoria della piccola comunità di Zetta, è oscura e avvolta nella leggenda. Secondo alcuni, nel 610 i serbi emigrarono nel Montenegro e vi si stabilirono; ma la maggior parte degli storici credono che la comunità fosse fondata soltanto nel 1389 dopo lo smembramento dell'impero serbo.

La prima famiglia di principi fu quella dei Raiza, e dopo che essa si estinse nel 1421, le successe Stefano Czernogerze, il cui figlio Iwan fu il fondatore di Cettinje. I successori di Iwan regnarono fino al 1510 quando Giorgio V, e per il suo matrimonio con la figlia del doge di Venezia e per la discordia fra i capi, dovette rinunziare al governo. Allora salì al trono il metropolita Vavic, il quale riunì nella sua persona il potere religioso e quello civile.

Alla fine del 1696 Danilo Petrowisch Njegosch, fondatore dell'attuale dinastia, fu eletto metropolita. Egli prese il titolo di Njegosch dal villaggio sopra a Cattaro, ove dall'Erzegovina si era rifugiata la sua famiglia con clienti, contadini e bestiame.

Danilo continuò la guerra contro i turchi resa più acerba da Demier, Pascià di Scutari, il quale dopo aver permesso ai cristiani l'erezione di una chiesa, avervi invitato il metropolita, lo trattenne prigioniero e lo sottopose a torture inaudite.

Danilo doveva perire, ma il Pascià all'ultimo momento gli rese la libertà in cambio di 600 ducati.

Danilo, tornato a Cettinje infiammò i montenegrini contro i turchi e la notte di Natale del 1702 fece una specie di Vespro Siciliano, trucidando tutti quelli che vivevano nel Montenegro.

Dopo, Danilo strinse alleanza con la repubblica di Venezia e con Pietro il Grande, il quale, essendo battuto dai turchi sul Pruth, concluse la pace, senza curarsi del suo alleato.

Acmet III stabilì allora di distruggere il piccolo popolo delle montagne che lo molestava; l'esercito turco si recò a Podgoritza, ma fu battuto dai montenegrini a Caveylaz. Il sultano furente mandò il suo miglior generale, Duman pascià, il quale avendo attirato i capi montenegrini nel suo campo, li fece trucidare, devastò il paese e saccheggiò Cettinje. Danilo si salvò nelle montagne, riunì i superstiti e l'anno dopo battè i turchi a Bayonovakala, rinnovò il trattato con Venezia, sostenne la guerra, e alla sua morte, avvenuta nel 1737, lasciò il Montenegro indipendente.

Prima di morire, Danilo aveva fatto consacrare metropolita suo nipote Sava, e resa ereditaria questa carica nella sua famiglia. Sava regnò in pace fino al 1782 e potè conchiudere un trattato vantaggioso coll'imperatrice Maria Teresa. A lui successe il nipote Pietro I, il quale dopo il manifesto di Giuseppe II e della imperatrice Caterina I, prese le armi contro i turchi, benchè in paese regnasse tanta miseria che egli fu costretto a vendere una mitria per procurarsi della polvere.

La guerra terminò con la pace di Sistovo del 1791, che non avvantaggiò punto le condizioni del Montenegro, anzi stabilì che fosse considerato come territorio turco.

Nell'anno seguente ricominciarono le ostilità e il dì 11 giugno del 1796 i montanari vinsero i turchi a Spuz, e poi a Kruse, e inflissero tante perdite ai turchi da costringere il Sultano a cessare la guerra ed a riconoscere tacitamente il Montenegro.

Dopo le guerre napoleoniche, Cettinje, che era stata ceduta alla Francia, fu rioccupata da Pietro I, il quale morì nel 1830 e fu salutato dal popolo come la «Stella del Montenegro».

Il nipote di lui, Pietro II, educato a Pietroburgo, fu un insigne poeta, intraprese utili riforme, dette un ordinamento alle finanze dello Stato, e nonostante la sua indole pacifica, riprese la guerra contro i turchi e li battè nelle montagne.

Pietro II morì nel 1851 e gli successe Danilo I, che abolì la forma teocratica di governo, e riprese la guerra ereditaria contro i turchi, impadronendosi della fortezza di Jablick. L'Austria proibì la continuazione della guerra e impose a Danilo di tenersi neutrale durante la spedizione di Crimea.

In quel tempo Danilo portò l'esercito a 36,000 uomini e seppe acquistarsi la protezione di Napoleone III. Nel 1858 riprese la guerra che terminò colla vittoria di Grahovo. Danilo morì assassinato nel 1860 e lasciò il trono al nipote Nikita, il principe attuale.

Nel 1862 la sorte non arrise ai montenegrini ed i turchi marciarono su Cettinje, ma la diplomazia li trattenne.

Nella guerra rumena del 1877, Nikita riportò una vittoria a Dulcigno e il trattato di Berlino riconobbe definitivamente l'indipendenza del Montenegro.

DAL CAMPO

(Nostra corrispondenza particolare)

Pederobba, 6 agosto

Il tempo che ieri si era mantenuto buono, stanotte si prese la rivincita. Alle due abbiamo avuto un vero nubifragio, accompagnato da lampi e tuoni e da fortissimo vento. Pareva il finimondo. La manovra che doveva aver luogo a reggimenti contrapposti dovette essere sospesa.

Il sole poi, coi suoi *tepidi* raggi di consolò e... ci asciugò.

Il colonnello ordinò una marcia di ricognizione su Caniezza. Il ritorno fu deliziato da un altro acquazzone. E così trascorrono i giorni fra molta acqua e poco sole.

Domani manovra di reggimenti contrapposti alla Madonna della Rocca, e sabato mattina trasporteremo il campo a Caniezza, ove si riunirà a noi il 25° Fanteria, il 3° Bersaglieri, la 2ª batteria del 20° ed il 3° squadrone di *Lodi* cavalleria.

Speriamo che in questo secondo periodo Giove Pluvio sia meno generoso verso questi poveri e sempre bagnati figli di Marte.

G. D. S.

COSE D'AFRICA

Ciò che si prepara

Un telegramma da Roma annunzia il ritorno nella capitale del generale Baldissera, che ebbe lunghe conferenze con il ministro della guerra.

Dicesi che siano giunte notizie importanti dall'Eritrea. Parrebbe che il Negus tiri in lungo le trattative per la pace e per la restituzione dei prigionieri, per prepararsi ad una nuova guerra in ottobre.

Il *Roma* pretende che nella conferenza tra Baldissera e Pelloux siasi parlato di una spedizione importante.

Leontieff creato conte da Menelik

Si ha da Parigi:

Il *Nord* pubblica quest'annunzio:

«Il grande negus di Abissinia ha conferito il titolo di conte al capitano russo Leontieff che il *Nord* difese, nel suo numero di ieri, contro inqualificabili attacchi di una certa stampa italiana».

Cronaca Provinciale

DA FAGAGNA

Per lo smercio dei suini

Manifestatasi la *peste suina* in varii paesi della provincia, la R. Prefettura ha proibito i mercati suini.

In occasione del grande mercato bovino che avrà luogo come il solito a Fagagna il secondo martedì 11 agosto, non potendo aver luogo il mercato suino, sebbene qui non vi *sia traccia di malattia*, il Municipio per favorire ciò non ostante la vendita dei suini ha disposto che vicino allo Stallone Baschera si trovino i sensali Ermacora Marco (detto Macor), Ziraldo Paolo, Freschi Leonardo e Marinig Urbano (detto Sclaf) i quali potranno condurre gli avventori nelle case a fare i loro acquisti.

DA TOLMEZZO

Il processo per il furto al sig. Veritti

Un incontro gradito

Ci scrivono in data 6:

Da parecchio tempo vi sono in debito della solita corrispondenza, ma gli affari, il caldo ed altre piccole miserie umane, mi hanno impedito di essere diligente.

Vi ricorderete come il 12 o 13 novembre p. p. vi abbia mandato notizie sul furto perpetrato in danno del sig. Antonio Veritti, orologiaio, orefice, cambista, impresario di pubbliche costruzioni ecc.

In quella mia vi rendeva edotti come fosse avvenuto il furto e vi accennava ai sospetti sugli autori.

In seguito vi ho pur scritto come due dei ladri fossero in tenero e fraterno amplesso colle forze pubblica, e se ne stessero in queste carceri in attesa del procedimento.

Gli inquisiti, certi Giuseppe Zoffi di ignoti, di Nojariis (Sutrio) e G. Batta Tamburlini detto *Serio* di Amaro, hanno finalmente avuto da questo Tribunale il fatto loro.

Dopo 4 giorni di dibattimento durante il quale furono sentiti una sessantina di testi, il Tribunale di qui pronunciò sentenza colla quale al Zoffi affibbiava *3 anni 7 mesi e 15 giorni di reclusione, con 7 mesi e sette giorni di segregazione cellulare, più 300 lire di multa e 50 lire di ammenda* (queste per altre piccole marachelle da lui commesse).

Al Tamburlini vennero inflitti *2 anni e 6 mesi di reclusione, con 5 mesi di segregazione cellulare e per soprasello 1 anno di sorveglianza speciale.*

Come vedete ne hanno *quantum sufficit* per stare allegri.

Ed allegro fu il pubblico che assisteva al procedimento, per le trovate dei due soci, ma più specialmente per lo Zoffi che oltre esercitare la professione per la quale andò in carcere, esercitava anche quella di medico-botanico, diceva lui, ma senza diploma s'intende; per la mancanza della quale pergamena si beccò la multa.

Una faccia più bronzea dello Zoffi, affè mia non si può trovare. Per quanto si mantenesse negativo ed incolpasse il Tamburlini di avergli consegnato l'oro rubato, ciò che questi nega, la verità venne a brillare in modo da poterli colpire.

Esilaranti furono alcune frasi dello Zoffi quando interloquiva. Figuratevi che egli ed il Tamburlini avevano stabilita *una convenzione oculare*. Disse che siccome esso andava vestito *alla bella foggia italiana*, dubitando di esser scambiato per un signore, portava la rivoltella senza permesso e per di più di corta misura *perchè gli faceva più comodo*.

Parlava di cure eseguite, specie di *una paralisi concentrata*, ed umanitario come egli è disse; se non mi fossi recato al letto di quell'infelice che tanto soffriva, *sarei stato il veleno della Società*.

Si mostrò anche filosofo allorquando uscì con questa frase: *Ill.mo sig. Presidente, l'odio sa risalire anche sino agli apostoli delle nuove idee.*

Che peccato, tanto scibile rinchiuso fra quattro mura!

Ma lasciamo costoro al loro destino poichè giustizia fu fatta, e poichè ora stanno pagando il loro debito verso la società, lasciamoli, che è meglio.

—

Martedì sera ebbi il piacere di percorrere la vallata di Paularo assieme al simpatico vostro concittadino e collaboratore, l'egregio sig. Alfredo Lazzarini, che si porta sulle nostre montagne alla ricerca dei coleopteri per la sua raccolta.

Mercoledì, assieme facemmo una ascesa sino a Rivalpo, da dove egli si portò ad Arta.

Senza conoscerci reciprocamente, abbiamo però subito intuito il nostro essere e ad un certo punto una stretta di mano cementò l'amicizia, che io già per lui sentiva, leggendo sul vostro Giornale i suoi *Castelli Friulani.*

Egli ha intenzione di fare parecchie gite, tutte una più attraente dell'altra.

Al bravo ed intelligente giovane buon viaggio e buon divertimento.

Ancora temporali

Un fulmine - Tristi prospettive

DA FAGAGNA

Ci scrivono in data 7:

Anche qui oggi abbiamo avuto un tempaccio infernale con pioggia dirottissima, lampi, tuoni, e fulmini.

Verso le 4 un fulmine nei pressi della casa Metus a Moruzzo, cadde sopra una *meda* e la bruciò completamente. Gl'inquilini della casa vicina ebbero molta paura, ma per fortuna non vi furono altri danni.

Fagagnensis

DA CORNO DI ROSAZZO

Ci scrivono in data 7:

Lugent vites. Trovo opportuno cominciare con questa frase, dacchè la corrente stagione sia contraria alla prosperità di questa preziosissima pianta, la quale, su questi amenissimi colli, di solito produce i migliori vini del Friuli.

Come se non bastassero le diuturne pioggie, l'afa opprimente, jeri 6 agosto, alle quattro del mattino scatenossi un furioso temporale.

Nessuno da dodici anni si rammenta un impetuoso vento simile a quello di jeri, il quale oltre ad aver danneggiato le case, facendo volare molte tegole, atterrò una quantità di piante, schiantò rami di frutti carichi di pera e di prugne, tantochè molti e molti furono i quintali di codesti prodotti che invece di andare a suo tempo al mercato, sono andati a somministrare un copioso pasto ai majali.

Mista all'acqua cadde poca grandine, ma spinta dal gran impeto del vento, cagionò un danno tale all'uva da distruggere il prodotto dove era più esposto e da ridurlo alla metà nei luoghi riparati.

La bufera infernale si estese anche oltre confine, ed a Cormons atterrò il fumajuolo di una filanda.

Il treno che trovavasi in quella stazione fu deviato dalle rotaje dalla forza del vento.

L'acqua penetrava nelle stanze attraverso le fenditure delle imposte. Il rumore era tale che tutti si destarono, perfino i bambini.

Le bestie nelle stalle altresì erano in preda allo spavento.

Questi poveri terrazzani si trovano alquanto desolati, poichè questa zona anche l'anno scorso fu rovinata dalla grandine; essi speravano rimettersi quest'anno un pò col prodotto delle frutta, e più con quello del vino, quantunque non si presentasse ubertoso.

Così, dopo tante fatiche e tante spese per condurre a bene il prodotto principale, anzi unico, della parte collinosa, i vignajuoli si trovano innanzi ad una prospettiva sconfortante di molto,

Ma non mancheranno le tasse da pagarsi e tante altre spese inevitabili per sbarcare il lunario, e da anticipare nel venturo anno nella lotta contro le malattie della vite.

La peste dei maiali qui non si è ancora manifestata, ma il pericolo è grave.

Oltre confine, dove sono più previdenti ed interessati al pubblico bene, e dove si prendono le cose con più serietà hanno proibito i mercati dei suini, ciò che si doveva fare anche qui, poichè i mercati sono il più pericoloso mezzo per diffondere le malattie contagiose. [1]

La notte scorsa (mentre andavamo a letto con un cielo stellato) abbiamo avuto dopo le due un tempo indiavolato che durò fino alle sei. L'acqua abbondante e verso Visinale fu accompagnata dalla grandine, ove non era caduta la notte antecedente.

Purtroppo con questa prospettiva di scarso raccolto aumenterà il disonesto mestiere del contrabbando!...

Almeno non fosse solo che chiacchiere il progetto della zona neutra. Ma se anche verrà istituita, non sarà che una cosa imperfetta, monca, come tutte le leggi italiche. Io non mi attendo nulla di buono, se anche verrà istituita codesta zona, poichè se il favore si limiterà ad una meschina diminuzione del prezzo del sale e tabacco, è meglio che le cose restino come sono.

Affinchè la zona neutra sia utile agli abitanti ed efficace per scemare il contrabbando, la diminuzione dei prezzi dovrebbe essere sensibile ed estesa a tutti quei generi che al di là del confine, in confronto di qui, sono a molto buon mercato; ovvero si accordasse la concessione di acquistarli, nella quantità occorrente alle famiglie, nel vicino Impero.

[1] Avvertiamo il corrispondente che i mercati furono *sospesi* anche nella nostra provincia. (*N. d. R.*)

DA MARANO LAGUNARE

Giusta e meritata riparazione

Ci scrivono in data di jeri:

Il R. Tribunale di Udine con elaborata Sentenza del giorno 4 corr., sopra conforme proposta del P. M., dichiarò non luogo a procedere per il reato di lesione ond'era imputato il nostro simpatico e distinto medico dott. Giovanni Bianchi.

La sentenza pronunciata in grado di appello riformava completamente quella del giudice di prima istanza, che portava una condanna a ben sedici giorni di reclusione.

Se da un lato ci congratuliamo vivamente col dott. Bianchi per la giusta e meritata riparazione, ci corre dall'altro il dovere di non lasciar passare sotto silenzio le dotte relazioni presentate al Tribunale in sostegno della tesi defensionale, dagli egregi medici prof. Pennato e dott. Bortolotti e la arringa veramente splendida e magistrale proferita dal distinto difensore avv. cav. Schiavi, i quali tutti per ciò meritano invero una parola di pubblica lode e ringraziamento.

Ed ora al dott. Bianchi, come chiusa, i nostri migliori augurii.

Molti amici

DA POLCENIGO

Incendio

L'altro giorno manifestossi il fuoco nella capanna in legno di certa Carlotta Celant. Le fiamme, spinte dal vento, la distrussero completamente in breve tempo.

Il danno sofferto dalla Celant si fa ascendere a circa L. 2000, per formaggi, mobili ed attrezzi rurali, che furono pure distrutti.

Il locale non era assicurato, e l'origine dell'incendio, che è ritenuto causale, si attribuisce a qualche scintilla di fuoco caduta dal camino.

Comprovinciale feritore a Venezia

L'operaio del Cotonificio, Delotto Attilio di Bortolo, d'anni 28, da Pordenone, l'altro giorno giuocando alle boccie, questionò col fabbro Gardasso Giacinto.

Dalle parole, passato ai fatti il Delotto con una boccia diede un colpo nell'occhio sinistro al Gardasso, producendogli una lesione dichiarata guaribile in quindici giorni.

Il Delotto fu deferito all'autorità giudiziaria.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Agosto 8. Ore 8 — Termometro 17.5
Minima aperto notte 14.9 — Barometro 749.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 20.6 — Minima 15.8
Media 18.34 — Acqua caduta mm. 2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.60	Leva ore	3.43
Passa al meridiano	12.12.12	Tramonta	19.8
Tramonta	19.25	Età giorni	29.

Consiglio provinciale

Lunedì 10 corrente alle ore 11 il Consiglio provinciale si raduna in sessione ordinaria.

Ospizio esposti e partorienti

Un nostro amico dell'Alta ci scrive:

Giacchè lunedì 10 corrente il Consiglio provinciale è chiamato ad approvare il bilancio preventivo per il 1897 dell'Ospizio esposti e partorienti, mi permetta, egregio sig. Direttore, quattro parole su d'un servizio di quest'istituto.

Da parecchi anni e con zelo lodevolissimo la Rappresentanza provinciale studia le possibili economie sul servizio esposti, ed ha raggiunto in parte lo scopo mediante la separazione dall'Ospitale — ma se si vuole fare una grossa e vera economia e contemporaneamente un'opera buona, è uopo di ritornare all'antico ed abolire il sussidio alle madri di prole illegittima.

Dopo tanti panegirici sulla santa istituzione dei sussidii, i quali offrono « *un mezzo per conseguire lo scopo altamente morale di indurre le genitrici a tenersi seco e riconoscere il proprio bambino, che si interponga colla infantile seduzione fra il padre e la madre per indurli a legittimare la loro unione, e così, restando salvata dal disonore l'incauta fanciulla si dà una famiglia ed un nome all'infante.* » Dopo tanti calcoli sei vantaggi economici per la diminuita presentazione di infanti all'Ospizio sembrerà strana questa mia proposta ma non posso astenermi dal farla perchè credo fermamente di essere nel vero.

Cancellate dal bilancio dell'Ospizio le ventisette mila lire per sussidio, e ne avrete risparmiate almeno ventimila.

Per quanto povera sia la giovane gestante illegittima, specialmente nell'alto Friuli, essa non pensa ad abbandonare la prole e mandarla al Brefotrofio. Nella regione ove io abito non c'è quasi esempio di questo abbandono e con gli atti alla mano potrei provare che nel mio Comune, che non è fra i piccoli, in trenta anni *tre soli* infanti furono mandati all'ospizio, ma tutti *dopo la istituzione del sussidio.* Passato il primo momento di paura e di vergogna nella gestante, in cui si va scoprendo il suo errore, e delle ire dei parenti per il disonore che ne viene alla famiglia, tutti considerano la cosa come una domestica sventura e vi si adattano, anche se il seduttore non legittima il connubio.

E che le madri tengano presso di sè la prole senza il sussidio, lo ha francamente e giustamente affermato anche il comm. Milanese nella adunanza del Consiglio provinciale del 14 agosto 1893.

E' poi fuor di dubbio che quando la paura del disonore è tanto grande da indurre a nascondere la maternità, il sussidio è affatto inefficace a distogliere dai mezzi adatti allo scopo, poichè farebbe solo la funzione del sale e pepe per conservare il disonore medesimo. Cancellate il sussidio e farete un'opera buona!

Bisogna vivere fra la gente povera ed onesta per conoscere qual senso di ribrezzo produce la notizia che alla tale dei tali è stato accordato il sussidio per il suo illegittimo.

E le giovani sventurate (ve ne sono, poverine, per la terza e quarta volta) si sentono come riabilitate dal sussidio, pensando che non hanno in fin dei conti fatto quel gran male, se Municipi e Provincia si affannano per sussidiarle.

Napoleone I diceva che la più illustre donna della Francia era colei che dava maggior numero di figli alla patria. Molte oneste giovani, che sono costrette a durissimo giornaliero lavoro per sfamarsi malamente, pensano che la più fortunata è colei che dà maggior numero di figli... illegittimi — e nasce l'incoraggiamento all'industria.

La seduzione infantile induce i genitori al matrimonio?! Ed io ho sentito: « *non posso sposare la mia Betta perchè son povero e le verrebbe a mancare il sussidio che tanto l'aiuta.* »

Conosco un caso di recente avvenuto: Una fanciulla sedotta costrinse il seduttore al matrimonio, Si fecero le pubblicazioni, ma poscia gli sposi non si presentarono per celebrarlo. Interrogati sul perchè del ritardo, risposero che pensavano di lasciar per ora così la cosa per approfittare di quel po' di sussidio che sarebbe venuto al nascituro.

Cancellate il sussidio ed avrete fatta una grossa economia ed un'opera buona!

Guido Arnosti

Lavori comunali

Riceviamo la seguente;

Sul *Friuli,* lessi l'articolo che riguarda le costruzioni per conto del Comune, e non posso fare a meno di rispondere.

La censura (o le censure generali) — come scrive il critico — alla Rappresentanza Comunale per il restauro della catapecchia in via Cavour, è ingiusta e fuor di luogo.

Chi critica deve essere conoscitore e bene informato di ciò che s'accinge a scrivere.

Per i lavori all'edificio cadente, al quale egli allude, e che io chiamerò baracca, nessun ingegnere avrebbe potuto fare un preventivo, perchè l'interno, che è un ammasso di rottami, (e tutt'ora visibile) sta su proprio per miracolo.

Il dire che i lavori del Comune siano più lunghi, più costosi e magari meno ben fatti, per quanto riflette questo restauro non è vero ed è ingiusto; ed è poi esagerazione il sostenere che i lavori del Comune siano *sempre* male eseguiti.

Le Giunte precedenti e l'attuale si sono rese benemerite per la retta conduzione degli affari del Comune.

Nel restauro della casa di via Cavour sopravvennero circostanze imprevedute, quindi non si poteva precisare la durata del lavoro.

Il Comune ha fatto molto bene di far eseguire il lavoro in propria economia, ed affidarlo al bravo capo mastro municipale.

E faccio punto.

G. B. A.

La IVª Carovana Scolastica

La *Società Alpina Friulana* promotrice della IVª carovana scolastica ha diramato la seguente:

Egregi giovani e consoci!

Vi proponiamo un attraente programma di escursioni attraverso le pittoresche vallate della Carnia, che molti di voi conoscono soltanto di nome.

Ai nostri appelli voi rispondeste sempre numerosi e pronti, e quindi stimiamo inutile ripetervi i vantaggi e le soddisfazioni fisiche, intellettuali e morali, di cui la montagna è larga a chi la percorre.

Venite adunque: la più alta vetta, una delle più attraenti ed alpine fra le giogaje del Friuli, verdi pendii, vallate cupe di boschi, candidi campi di neve ci attendono.

Udine 1, agosto 1896.

Per la Direzione
G. MARINELLI, presidente
F. Cantarutti, segretario

Programma della Escursione:

Giovedì 20 agosto

Ore 17.35 partenza da Udine; ore 19.22 arrivo a Stazione per la Carnia.
» 20.45 arrivo a Tolmezzo, ove si cena e pernotta.

Venerdì 21 agosto

Ore 5.— sveglia.
» 5.30 partenza da Tolmezzo (m. 323), da dove principia la gita pedestre.
» 7.30 arrivo a Arta (m. 442). Visita alla sorgente dell'acqua minerale e spuntino.
» 9 30 partenza da Arta.
» 11.30 arrivo a Paluzza (m. 596).
» 12.— pranzo.
» 16.— partenza da Paluzza per San Daniele (m. 661) e Timau.
» 18.— arrivo a Timau (m. 821).
» 19.— cena. Si pernotta a Timau.

Sabato 22 agosto

Ore 4.— partenza da Timau pel passo di M. Croce (m. 1363) e Plöcken.
» 6.30 arrivo all'albergo di Plöcken in Carinzia (m. 1215). Refezione.
» 7.15 partenza dall'albergo di Plöcken per il passo della Valentina e Collina.
» 11.30 arrivo al passo della Valentina (m. 2136).
» 11.45 arrivo al lago e passo di Volaja (m. 1998). Colazione e riposo.
» 15.30 partenza dal passo di Volaja.
» 17.— arrivo a Collina (m. 1200).
» 18.— pranzo. Si pernotta a Collina.

Domenica 23 agosto

La carovana si divide in due squadre, una sale in Coglians, l'altra visita Sappada e aspetta i salitori del Coglians a Forni Avoltri. A Collina ognuno deciderà con quale compagnia desidera andare, considerando anche che il Coglians deve essere riservato a quelli fra i partecipanti che hanno maggior pratica della montagna.

La prima compagnia avrà il seguente itinerario:

Ore 4.— partenza da Collina.
» 5.30 arrivo a casera Moraret (m. 1720.
» 10 30 (calcolando un'ora di sosta per la colazione) arrivo alla vetta (m. 2782).
» 11.30 partenza dalla vetta.
» 14.30 arrivo a Collina. Pranzo.
» 17.30 partenza da Collina,
» 19.— arrivo a Forni Avoltri (m. 889).

La seconda compagnia parte:

Ore 4.30. da Collina per Sigilletto (m. 1142) e Frassenetto (m. 1090) verso Forni Avoltri.
» 6.— arrivo a Forni Avoltri (m. 889). Sosta di mezz'ora per distribuire la colazione, che ognuno porterà con sè.
» 6.30 partenza da Forni Avoltri per Staipe di Pescol e M. Ciaine.
» 8.30 arrivo a Staipe di Pescol (m. 1631). Colazione.
» 9.10 partenza da Staipe di Pescol.
» 9.45 arrivo a M. Ciaine (m. 1781).
» 11.— partenza da M. Ciaine.
» 11.30 arrivo a Cima Sappada (m. 1294).
» 12.15 arrivo a Granvilla (m. 1218).
» 12.30 pranzo.
» 17.— partenza da Granvilla.
» 18.30 arrivo a Forni Avoltri.
» 19.30 cena. Si pernotta a Forni Avoltri.

Lunedì 24 agosto

Ore 4.30 partenza da Forni Avoltri per per la strada carreggiabile.
» 6.— arrivo a Rigolato (m. 762). Si parte subito da Rigolato per Magnanins (m. 760), Valpicetto (m. 766), Calgaretto (m. 790) e S. Giorgio (m. 641) fino a Comeglians.
» 7.30 arrivo a Comeglians (m. 535). Colazione.
» 8.30 partenza da Comeglians per la strada carreggiabile.

Ore 11.30 arrivo a Villa Santina (m. 363).
» 12.— pranzo di chiusura della gita.
» 15.— partenza in vettura per Tolmezzo.
» 16.30 partenza in vettura da Tolmezzo per Stazione della Carnia.
» 18.8 partenza da stazione per la Carnia.
» 19.40 arrivo a Udine.

Chi non desiderasse di compiere intera la escursione, può farne soltanto la prima parte o soltanto la seconda. Facendo la prima, discende da Collina in ore 2 1|2 a Comeglians, da dove in vettura può recarsi a stazione per la Carnia in ore 3 3|4; chi fa la seconda, deve partire la mattina da Udine per recarsi a pernottare a Collina.

SPESE

Per gli studenti

Escursione intiera L. 28 (compresa ferrovia) Due primi giorni L. 15 (compresa ferrovia andata) Due ultimi giorni L. 15 (compresa ferrovia ritorno).

Per i non studenti

Escursione intiera L. 36 (compresa ferrovia) Due primi giorni L. 18 (compresa ferrovia andata) Due ultimi giorni L. 18 (compresa ferrovia ritorno).

NB. In seguito a facilitazioni accordate il biglietto ferroviario Udine Stazione per la Carnia per gli studenti costerà L. 1.10 ed altrettanto il biglietto per il ritorno.

S'intende che chi non compie l'intiera escursione deve provvedere a sue spese l'andata o il ritorno da Collina.

Le adesioni che pervenissero dopo il 17 agosto verranno respinte senza riguardo a persone e così pure quelle che non fossero accompagnate dal relativo importo.

Treni speciali festivi della tramvia a vapore Udine-San Daniele

Oltre i soliti, nelle domeniche e feste vengono attivati i seguenti treni:

Partenza da Udine (P. Gemona) ore 20; arrivo a S. Daniele ore 21.25.

Partenza da S. Daniele ore 20.25; arriva a Udine (P. Gemona) ore 21.50.

Treni speciali a prezzi ridotti

con biglietti di andata ritorno da Cividale e Portogruaro per Udine.

Domani e nei giorni 15 e 16 partiranno dei treni speciali di ritorno col seguente orario:

Partenza da Udine ore 0.30; arrivo a Portogruaro ore 2 34, con fermata in tutte le stazioni intermedie.

Partenza da Udine ore 0.31; arrivo a Cividale ore 1.2 con fermata a Remanzacco e Moimacco.

Gita di piacere Udine-Venezia

con biglietti speciali di andata - ritorno di II e III classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

Il treno speciale partirà da Udine domani alle ore 5.25 e si fermerà a Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile; arrivo a Venezia alle ore 9.35.

Prezzo del biglietto andata-ritorno in II. classe 9.10, in III. classe L. 5.90, ed è valido fino all'ultimo treno ordinario che partirà da Venezia il 13 corr.

A Venezia vi saranno dei divertimenti speciali.

Martedì 11 avrà luogo una gita per mare a Trieste.

Le corse di domani

Domani alle 17 (ore 5 pom.) avranno luogo in Giardino grande le due corse *Udine* e *Ippodromo.*

Per la prima corsa sono iscritti i cavalli: *Spofford, Archie, Sherman, Prince Herschell, Messalina, Primadonna, Figlar* e *Albis.*

Nella seconda: *Araldo, Monfalcone II, Nina, Ernea, Baracca, Marte, Gisella, Brigliarossa* e *Alda.*

Corsa Udine. I premio lire 900; II. lire 500; III. lire 300.

Corsa Ippodromo. I. premio lire 300; II. lire 200; III. lire 100 e bandiere d'onore.

Per non tediare il pubblico con lunghi intervalli, le prove delle due corse si alterneranno.

Tiro a segno

Domani esercitazioni dalle 6 1|2 alle 9 ant.

La sagra di S. Osvaldo

Domani, domenica, 9 agosto, ricorrendo la sagra annuale vi sarà una grande *festa da ballo* con distinta orchestra di Bertiolo.

Alla sera vi saranno fuochi artificiali e illuminazione a gas acetilene.

Il nuovo acquedotto sarà illuminato con palloncini alla veneziana.

L'Osteria all'insegna *Il contadino* sarà fornita d'ottimi vini, birra e cibarie a prezzi modicissimi.

Impazzito per insolazione

Al nostro Civico Ospedale venne accolta la guardia doganale Sottero Zanetti di Luigi, trentacinquenne, della brigata di S. Giorgio di Nogaro.

Pare che lo Zanetti sia divenuto pazzo in seguito ad insolazione.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV — 24° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 375,149.12
Fondo evenienze	» 37,849.62
Totale	L. 936,498.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 145,032.—	Numerario in cassa	» 167,887.48
» 4,509,664.10	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,372,829.20
» 11,9[illegible]9.84	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,385.04
» 798,944.30	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 521,574.65
» 797,265.—	Valori pubblici di nostra proprietà	» 815,475.50
» 384,140.50	Valori pubblici applicati alla riserva	» 384,140.50
» 23,132.64	Cedole da esigere	» 21,710.14
» 703,195.59	Conti correnti garantiti da deposito	» 786,732.88
» 1,538,281.10	Detti con banche e corrispondenti	» 1,446,774.57
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,300,193.33	Depositi » antecipazioni	» 1,983,266.66
» 1,947,447.43	Depositi liberi a custodia	» 1,965,847.43
» 15,330.93	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 24,188.08
L. 14,008,566.76		L. 13,336,812.13

PASSIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 375,149.12	Fondo di riserva	» 375,149.12
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,314,932.53	Conti correnti fruttiferi	» 2,325,035.52
» 2,859,654.08	Depositi a risparmio	» 3,073,664.38
» 2,505,380.34	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,886,163.69
» 236,702.50	Conto Titoli	» 236,702.50
» 2,902.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,349.07
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,300,193.33	Depositanti » antecipazioni	» 1,983,266.66
» 1,947,447.43	Depositanti liberi a custodia	» 1,965,847.43
» 139,855.74	Utili lordi del corrente esercizio	» 157,284.14
L. 14,008,566.76		L. 13,336,812.13

Udine, 31 luglio 1896.

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.
Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 giugno	L. 2,314,932.53	
Depositi ricevuti in luglio	» 637,352.27	
	L. 2,952,284.80	
Rimborsi fatti in luglio	» 627,249.28	
Esistenti al 31 luglio		L. 2,325,035.52

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno	L. 2,859,654.08	
Depositi ricevuti in luglio	» 390,946.05	
	L. 3,250,600.13	
Rimborsi fatti in luglio	» 176,935.75	
Esistenti al 31 luglio		L. 3,073,664.38
	Totale	L. 5,398,699.90

Udine per la gara di tiro a Buenos Ayres

A Buenos Ayres avrà luogo una grande gara internazionale di tiro a segno, promossa dalla società italiana del tiro.

L'importo del valore dei premi è di L. 40,000.

Fra i diversi doni annunziati ve ne sono anche provenienti da Udine.

L'inaugurazione del tiro si farà il giorno 4 ottobre; la chiusura il 12 ottobre.

Si ricerca una casa

di circa 10 ambienti, possibilmente con giardino, per una famiglia senza bambini. Le offerte si indirizzeranno all'ufficio Annunzi del nostro giornale.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 19 pom. (?) sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Il Ventaglio» — Corridori
2. Valzer «La bella ingenita» — Fahrbach
3. Ouverture «Flauto Magico» — Mozart
4. Fantasia «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
5. Polka «Farfalla bianca» — Palumbo

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
Vedi avviso in IV pagina

E la geografia?

Facciamo osservare al *Friuli* che Cortina d'Ampezzo trovasi precisamente in Tirolo e non in Carnia.

Ciò per l'esattezza... geografica.

Il processo Burra e C.

Lunedì — come abbiamo già annunciato — si discuterà presso il nostro Tribunale la causa in confronto di Burra e Stefanutti.

Il Tribunale sarà così composto: Presidente avv. Balfoni; giudici avv. Bragadin e Goggioli, P. M. avv. Covezzi.

Alla difesa sederanno gli avv. Francescbinis e Levi.

Ricercasi

un praticante di studio. Rivolgersi alla Redazione del nostro Giornale.

Furto ed arresto

Stamane alle 6 e mezzo certa Elisa Artis fu Luigi, moglie del proprietario dello stallo denominato *Al Portone* in via Lovaria, si presentava al locale Ufficio di P. S. per denunziare che una venditrice di latte di Laipacco, che venne poi identificata per Santa Verona di Giuseppe, d'anni 32, le aveva poco prima rubato un paio d'orecchini d'oro del valore di L. 20 circa, che teneva sopra una tavola in cucina.

Rintracciata subito la lattivendola, e sottoposta immediatamente ad interrogatorio, la Verona negava recisamente il fatto addebitatole; ma messa alle strette, finì per dire che gli orecchini erano caduti a terra.

Di fatti, accompagnata sul posto, fece le viste di spazzare sotto ad un armadio, e pochi secondi dopo, chinandosi a terra, disse che aveva trovato i due orecchini, che presentò e che vennero perciò sequestrati.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Stasera alle 20.30 precise avrà luogo la prima rappresentazione della *Carmen* coi seguenti principali interpreti: Ida Rappini (*Carmen*), Sofia Aifos (*Micaela*) Carlo Lanfredi (*Don José*) Rogerio Astillero (*Escamillo*).

Nel II atto si farà poi il ballo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra comm. Alessandro Pomè.

Domani seconda rappresentazione, lunedì riposo, martedì terza rappresentazione.

Rivista finanziaria settimanale

La liquidazione dei valori alla Borsa di Parigi non è stata tanto facile per molti operatori. Conseguenza di ciò furono molte liquidazioni forzate ed anche altrettante esecuzioni le quali provocarono un piccolo *krach* su quel mercato, con danno sensibile per molti valori.

La Rendita Italiana perdette per un momento 1 % cadendo a 86 1/2 oro; in mancanza di buoni argomenti si asserisce il ribasso all'insulso incidente di Barcelonetta. Siccome però le bugie hanno le gambe corte, quand'anche dette da giornali in voga di serietà, così la ripresa non si fece mancare riportando il nostro Consolidato a 87.30 corso di ieri.

L'incertezza perdura però sempre sui principali mercati e gli affari si trattano su scala minuscola. Le stragi selvaggie dei mussulmani contro cristiani in Oriente, gli incidenti in Macedonia non sono fatti per incoraggiare la speculazione.

Si sa che l'Europa non vuole aprire la cosidetta questione d'Oriente, ma questa potrebbe imporsi contro la volontà delle potenze stesse. E poi c'è sempre l'eterna questione di Cuba con qualche moto insurrezionale nella Spagna medesima.

A sollevare un po' i mercati dalla depressione in cui si trovano gioverà senza dubbio il viaggio dello Czar alle corti d'Europa.

Quando lo Czar si rimetterà in viaggio v'è da scommettere che il famoso punto nero sull'orizzonte sparirà per incanto, ogni difficoltà politica sarà rimossa e la Borsa comincerà a fare dell'aumento.

A facilitare la ripresa interverrà il denaro il quale è sempre abbondante su tutte le piazze. Lo sconto a Londra è a 5/8 % all'anno, 1 1/2 % a Parigi, 2 % a Berlino. In mezzo agli incidenti politici che ostacolano l'emissione di prestiti, il denaro segue invece la sua parabola di accumulamento lento e continuo preparando forte disponibilità — ad assorbire le quali non bastano gli affari ordinari di banca, come sconti e antecipazioni.

La conclusione si è che lo Czar faccia le valigie più presto possibile per conto della Borsa.

In Italia la Finanza seria tace. La nota allegra è portata dall'on. Luzzatti il quale trova milioni ogni mattina. Le previsioni rigorose degli on. Colombo e Sonnino furono buttate a parte come ferri vecchi — fa sapere invece che vi saranno almeno 30 milioni di maggiore entrata — almeno spera! L'estero ben inteso accoglie in senso contrario tanto ottimismo.

La Rendita 5 % giunge in chiusura quotata

a Milano	93.42 1/2	contro scorsa settim.	93.40
a Parigi	87.15	» »	78.1/2

Il Prestito 4 1/2 % vale intorno a 102 %.

Le obbligazioni ferroviarie leggermente meno ferme. E' Berlino che vende appena che il cambio peggiora di 1/4 %.

La morta stagione impera nei valori. Le Azioni Banca Italia debole a 711, stavolta con qualche fondamento. E' noto infatti la sentenza contro l'Immobiliare che retrodae di 3 anni il fallimento ed annulla ogni privilegio o garanzia prestato nel frattempo dall'Immobiliare.

Quanto alla Società Immobiliare le cose vanno peggio di quanto si credeva. Sarà per i creditori poco meno di un disastro.

Ecco ora i corsi di chiusura.

Azioni ferr. Meridionali	644	contro s. s.	646
» » Mediterranee	504	» »	506
» Banca Italia	711	» »	712
» Lanificio Rossi	1420	» »	1430

Il cambio ha fatto una volata a 107.80 per ricadere a 107.45 per sera 1/8 % di più della scorsa settimana.

Francia	107.45	contro s. s.	107.27
Germania	132.50	» »	132.30
Londra	27.05	» »	27.01
Austria	225.3/4	» »	225.—

Il danaro in Italia va facendosi alquanto più facile. La buona carta commerciale trova sfogo a 3 5/8 %. Anche in piazza le buone cambiali vengono cercate a saggi veramente buoni. Peccato che mancano gli affari.

Abbiamo in vista, per non dire in gestazione, la costituzione di una nuova Banca a Maniago. Sorge con l'appoggio di alcune notabilità di quei luoghi. Scopo è lo sconto di effetti ed il ricevimento dei depositi. Ripetiamo al nuovo Istituto gli auguri nonchè le osservazioni fatte ad altri consimili istituzioni nelle nostre precedenti riviste.

Adelante Pedro, con juicio!

G. M.

Telegrammi

Grave situazione a Candia

Atene, 7. Gravisissimi disordini avvennero ad Erakleion.

I turchi penetrarono nella città, saccheggiarono le case, massacrarono parecchie persone e invasero il consolato russo, maltrattandone il vice console.

Un moto sotterraneo

Bruex (Boemia) 7. Dopo mezzanotte è seguito un movimemto sotterraneo, dovuto alla mobilità del terreno. Due case sono quasi totalmente rovinate; molte sono screpolate. Nessuna vittima.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 agosto 1896

	7 agos.	8 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.20	93.40
» fine mese id.	93.40	93.62
detta 4 1/2 »	191 60	101.85
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	96 —	94 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	284.50	284.25
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	413.	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	46[illegible].—	455.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	507.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	71[illegible].—	711.—
» di Udine	115 —	115. —
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300 —	1300 —
» Veneta	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65. —
» ferrovie Meridionali	644 —	644. —
» » Mediteranee	504 —	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.[illegible]0	107 45
Germania »	132.60	132.50
Londra	28 05	27.04
Austria - Banconote	2.26.—	2.25.75
Corone in oro	1.13.—	1.12.—
Napoleoni	21.50	21.47
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.15	87 15
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

CONVITTO COMUNALE
annesso alla Regia Scuola Normale DI UDINE

Col 22 settembre si riapre il Convitto Comunale annesso alla detta Scuola per quelle allieve che intendessero entrare qualche giorno prima per prepararsi agli esami di riparazione o di ammissione. Gli esami si daranno al 1° ottobre e col 15 di detto mese incominceranno le lezioni regolari. In convitto si ricevono alunne che frequentano la Scuola Normale e i corsi complementari, non che quelle che frequentano la scuola elementare, incominciando dalla terza. Tutte le alunne indistintamente pagano lire 350 annue divise in due rate, la prima all'entrata in convitto e la seconda in carnevale.

Il convitto offre alle giovanette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante, tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è l'Egregio dottor Marero del quale crediamo inutile tessere l'elogio.

La Direttrice del Convitto è sempre la sottoscritta

Antonietta Sala

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti